

Il progetto Antrocom compie cinque anni

Cinque anni sono un arco di tempo per certi versi breve, se confrontato alla tradizione di tante istituzioni culturali; si tratta anche, però, di un periodo considerevole se poniamo attenzione al fatto che è una iniziativa che nasce e vive prevalentemente su internet. E' ormai un dato sociologico noto: la Rete brucia i tempi nello stesso modo con cui accorcia le distanze. Nella Rete cinque anni sono molti e forse moltissimi. E questo, guardando ora gli anni trascorsi, ci tranquillizza sul senso del tanto lavoro svolto e ci sprona a continuare la nostra avventura.

Il primo passo del nostro network è dell'aprile del 2003. Nacque a seguito di incontri e dialoghi, a volte anche polemiche, che si erano sviluppate su uno dei tanti newsgroup di usenet: quello dedicato all'antropologia. Queste discussioni, tra laureati, laureandi, appassionati, semplici curiosi, hanno avuto un esito spontaneo - spontaneo, certo, ma anche un esito che molto deve al lavoro, gratuito e appassionato, di alcuni - riunendosi in un sito web che è diventato prima un semplice punto di incontro e poi uno strumento di comunicazione.

Comunicazione attorno a cosa? All'antropologia in senso lato, allo studio dell'uomo sotto i molteplici punti di vista. Nel nostro paese, per motivi storici, le discipline antropologiche hanno seguito vie per certi versi divergenti e comunque lontane. L'antropologia culturale da una parte, l'antropologia fisica dall'altro, ciascuna trasformando le ripartizioni amministrative delle università in confini invalicabili.

Le persone riunite attorno ad Antrocom, hanno sin da allora voluto svolgere una discussione su questi temi costituendo, a tutt'oggi in Italia, l'unica comunità di antropologia che si occupa, insieme, di

antropologia culturale e fisica. Questo da cinque anni.

Anni nei quali abbiamo costruito un portale, un forum dedicato, una serie di iniziative nazionali, una rivista online debitamente registrata, che è ormai giunta al suo terzo anno di esistenza.

Il numero del nostro Giornale Online di Antropologia che state leggendo è infatti una piccola pietra miliare, che raccoglie ben tre anniversari: cinque anni fa nasceva la Comunità di Anthropos, tre anni fa la rivista, e due anni fa l'Associazione Antrocom, poi riconosciuta Onlus.

Tre realtà con scopi ben distinti, ancora in evoluzione, che raccontano del nostro progetto e del sogno che vi sta alla base: raccontare l'antropologia per portarla nel quotidiano delle persone, affrontando dai punti di vista antropologico quelle questioni sociali e umane che emergono sempre più prepotentemente nel nostro tempo.

Soprattutto, credo sia il merito maggiore, abbiamo costituito una vera comunità di persone che da una parte all'altra dell'Italia (e ormai anche dell'Europa: sempre maggiori sono i ricercatori stranieri che chiedono di collaborare con noi e di pubblicare i loro lavori su questa rivista) sono capaci di collaborare utilizzando internet quale strumento principale di comunicazione. Collaborano con noi docenti e ricercatori di grande livello accademico.

Alcuni ci hanno preceduto, occorre ammetterlo, nella realizzazione di forme di comunità online. E molti ci hanno seguito. Nondimeno oggi, su internet, l'unica comunità che si occupa di antropologia, nel senso spiegato, è il network di Antrocom; anche l'unica, occorre aggiungere, che è slegata da qualsiasi logica derivata dal mondo accademico.

Si potrebbero citare, ad esempio, le tante riviste online di antropologia varate da enti anche prestigiosi, come università, musei, enti di ricerca, che si sono fermate dopo uno, due anni di attività. Iniziative che pure erano partite con ben altri fondi rispetto ai nostri.

Noi ancora siamo qui: stiamo facendo programmi per il futuro, elaborando studi, partecipando a iniziative altrui e stipulando accordi di cooperazione. Una degli ultimi, ad esempio, è la collaborazione stabilita con due dinamiche società editrici molto attive nel campo antropologico e della divulgazione scientifica.

Ancora, ricordiamo con piacere la partecipazione alla X Biennale di Architettura di Venezia 2006, che fu l'arrivo del primo progetto concreto sviluppato dalla nostra Associazione, e al Global Junior Challenge 2007 dove, tra partecipanti convenuti da tutto il mondo, arrivammo tra i finalisti del premio.

Il nostro scopo, come riportato nello statuto della Onlus (l'ultima nata tra le strutture del nostro network), è promuovere, favorire e divulgare lo sviluppo degli studi nel campo dell'antropologia fisica e culturale e delle discipline demotnoantropologiche in generale, contribuendo allo sviluppo culturale e civile dei cittadini operando nella ricerca scientifica, nell'istruzione, nella formazione e nella diffusione delle scienze antropologiche attraverso la promozione di varie attività dedicate.

Su questa strada stiamo compiendo piccoli ma decisivi passi.

M. M.